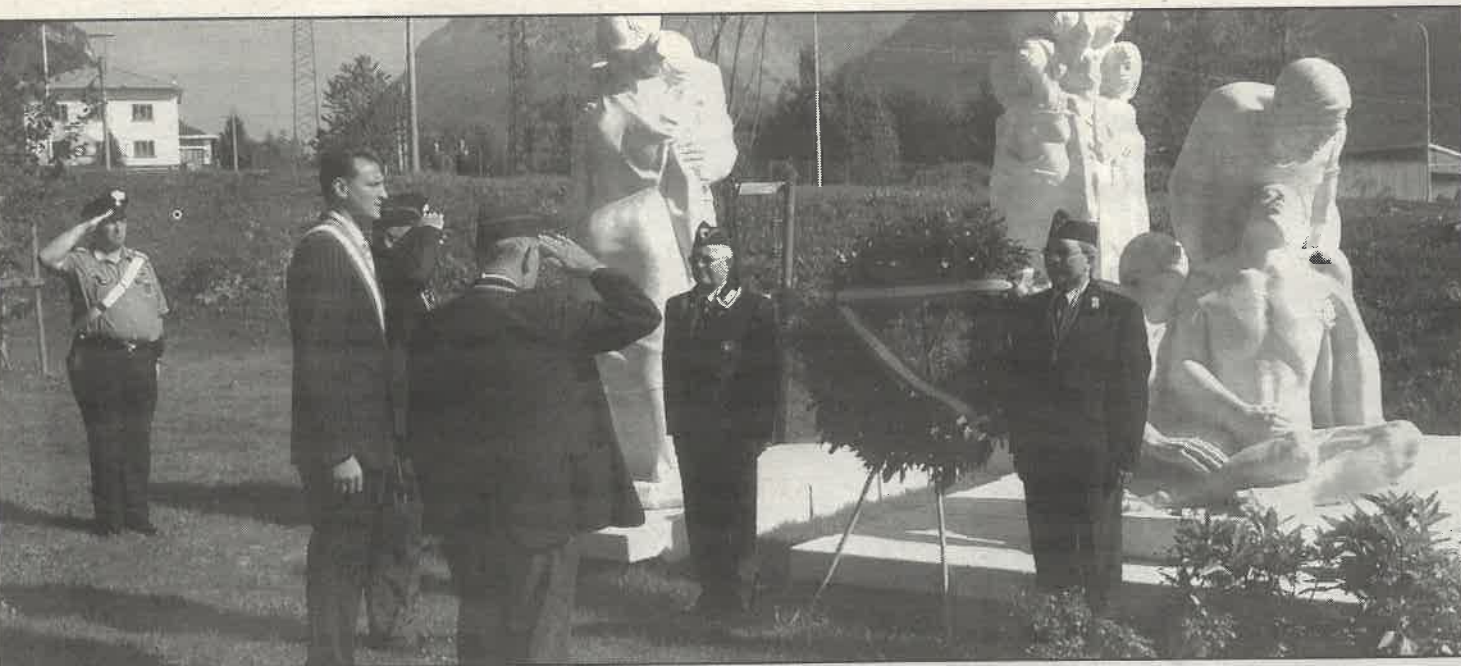


LA CURIOSITA'

Una giornata speciale per i carabinieri che portarono i soccorsi dopo il Vajont

Si sono ritrovati per una giornata all'insegna del ricordo i carabinieri soccorritori del Vajont. Nel 42. anniversario del disastro hanno voluto ripercorrere quei drammatici momenti all'indomani della tragedia. Furono 120 i carabinieri che prestarono soccorso alle persone superstiti, 13 di loro sono deceduti. Ieri erano oltre 200, compresi i familiari. Un momento celebrativo voluto dall'Associazione nazionale Carabinieri di S. Donà di Piave, presieduta da Angelo Scapolan, che, con Candido Pasinato e Francesco Minotto, ha organizzato l'evento.

La giornata è cominciata con il raduno in piazza Mazzolà, aperta per la prima volta dopo l'appena concluso intervento di sistemazione. E' stato il sindaco Pierluigi De Cesero, presente con l'assessore Luigino Olivier, a fare gli onori di casa. "Posso solo esprimere la mia profonda gratitudine verso



tutti quei carabinieri che prestarono servizio in quelle tristi giornate - ha affermato De Cesero - La loro presenza qui testimonia l'attaccamento e il legame verso tutta la comunità longaronese superstita che non vuole dimenticare quanto è stato fatto nei propri confronti". Guidati dal generale Antonio

Serva, comandante di allora, ai carabinieri soccorritori sono stati consegnati degli attestati e delle medaglie d'oro di benemerita, quindi il raduno è proseguito al cimitero monumentale delle vittime di Fortogna. Qui i carabinieri hanno deposto una corona in memoria delle vittime nei pressi del

monumento al soccorritore, opera di Franco Fiabane. "Siamo tornati a tre anni di distanza dall'ultima volta per partecipare alle celebrazioni del 42. anniversario del Vajont - spiega Scapolan -. In quell'occasione fu il Comune di Longarone a consegnarci delle benemerite, oggi siamo stati noi stessi

carabinieri dell'associazione a ricordare tutte quelle persone che diedero il loro aiuto verso persone distrutte dal dolore". Al termine la santa Messa concelebrata da don Antonio Cameran, cappellano militare della Regione Carabinieri Veneto, che ha preceduto il pranzo al palafiere.

Roberto Padrin